

LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

L'EVENTO

Jorge Pombo, mostra con intervista



martedì, 14 gennaio 2014, 09:19

di fiorenzo sernacchioli

Inaugurata la mostra di pittura *Lucca the Passion* dell'artista spagnolo Jorge R Pombo. Alla cerimonia, presentata da Debora Pioli, hanno preso parte il sindaco Alessandro Tambellini, l'assessore Massimo Tuccori e il direttore dei musei nazionali di Lucca Antonia d'Aniello.

Uno dei primi ospiti della mostra è stato il vescovo di Lucca, monsignor Italo Castellani che dopo averla vista ha espresso parole di apprezzamento per l'opera. Nella solenne cornice della chiesa romanica di S. Cristoforo, l'art curator Vittorio Bernaroli ha spiegato che con *Lucca The Passion* l'artista vuole esprimere la connessione della passione di Cristo con la vita urbana dettata da regole che l'uomo si è creato e che Cristo stesso, in quanto uomo, ha dovuto subire. In questa ottica, Lucca con le sue Mura esprime appieno il concetto di urbanizzazione. Cioè di vita sociale regolata da leggi.

Nella stessa occasione, il pittore si concede per una intervista alla *Gazzetta di Lucca*: "Ho iniziato a dipingere a circa 20 anni, quando, per la prima volta, a Madrid, andai al museo del Prado a vedere una mostra di Gaspar David Friedrich. Da quel momento ho sentito dentro di me che la mia strada era questa. Io sono un autodidatta: mi sono alimentato e abbeverato tutti i giorni di pittura standoci a contatto quotidianamente.

Cosa vuol dire essere pittore?

Niente perché ognuno racconta una storia diversa. Io non credo nella gerarchia dell' arte. Non ho uno stile: si tratta solo di fare buona pittura. Io ci provo ogni giorno perché ritengo di essere sempre in fase di apprendimento.

In quale tendenza artistica si colloca come pittore?

La mia arte è eclettica e sperimentale, nutrita allo stesso tempo dallo stile romanico, gotico, astrazione americana e action painting. I miei maestri sono: Duccio da Boninsegna, Tintoretto, Caravaggio, Turner, il primo Picasso, Jackson Pollock, Richter Polke e Andreas Gursky come fotografo, inoltre l'architetto Tadao Ando. Da Google Heart rilevo le mappe delle aree urbane che poi dipingo su tela. Mi considero un pittore contemporaneo, ma soprattutto un pittore, per non limitare la mia evoluzione.

Come mai ha deciso di esporre le sue opere in Italia e a Lucca?

I più grandi artisti sono italiani. In Italia mi sento sicuro, rilassato dal punto di vista professionale. Quando cammino per la strada che è la mia accademia, in mezzo a tutta questa arte trovo facilmente la mia ispirazione. Lucca, perché come ho già detto in altre circostanze, è la piena simbiosi di uomo e vita urbana che esprimono appieno il mio concetto artistico.

E perché nella chiesa di S. Cristoforo?

Esporre nella chiesa di S. Cristoforo, per me è un privilegio per la solennità che l'atmosfera della location e della città di Lucca mi infondono. Io qui tra queste mura mi sento piccolo - questo ha a che vedere con il mio sentirmi pittore e non artista. Artista è una parola molto più grande.

Cos'è che la affascina di più della vita reale?

Le persone che sono capaci di condividere il loro tempo le loro capacità: che danno una parte di se stessi al prossimo senza chiedere nulla in cambio.

Si riesce a vivere con l'arte oggi?

Sì. Io riesco a viverci anche se, oggi lo sforzo è maggiore di ieri. Se si intraprende la carriera artistica non lo si deve fare pensando al denaro ma, per un bisogno interiore. Vivo a New York da qualche anno, dove ho uno studio. Questo mi ha aperto la mente perché pur essendo vero che questa città è stressante e dura per viverci, è altrettanto vero che per la mia produzione artistica è un laboratorio stimolante.

Jorge R. Pombo, oltre che avere esposto le "Variazioni di Tintoretto" a Venezia, nella chiesa della Madonna dell'Orto in occasione della Biennale, ha esposto a Barcellona, Valencia, Sagunto, Siviglia, Madrid, Oviedo, in Svizzera a Basilea. Alla inaugurazione ha fatto da cornice il Recital del duo Gatti Rugani. Al flauto Francesco Gatti e al pianoforte Simone Rugani.

La mostra resterà aperta dal 12 gennaio al 2 marzo, dalle 10,00 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 19,00

Info: 0583 957660

